

CONSIGLIO PROVINCIALE

L'intervento del presidente Costa ad Alba sull'autostrada Asti-Cuneo

Ampi stralci del testo pronunciato in apertura del Consiglio provinciale il 16 marzo

Cuneo Il Consiglio provinciale aperto svoltosi ad Alba venerdì 16 marzo è stato introdotto dall'intervento del presidente della Provincia Raffaele Costa, di cui riportiamo di seguito ampi stralci.

“Il progetto ultimo dell'autostrada prevedeva, e prevede, 15 lotti di cui 7 ultimati ed 8 soltanto progettati. La realizzazione degli ultimi 8 lotti ha creato problemi fin dalla fine del secolo scorso: problemi di natura, soprattutto, ma non esclusivamente, finanziaria. La risposta da parte di Stato, Ministeri e Anas, è stata di natura pragmatica: si mantiene un piede dentro l'operazione (con la quota Anas), si cercano fuori i soldi che mancano (65% del costo). E' così si è arrivati al 2005 quando si è conclusa la gara per cercare soci per l'Anas e soldi per realizzare l'opera. Com'è noto, sono infatti occorsi molti mesi per individuare il vincitore della gara nei confronti del quale è stata sottoscritta una convenzione destinata a divenire concessione dopo gli opportuni passaggi a livello di governo e non solo. Una coincidenza cronologica – di natura politica - ha però fatto sì che un provvedimento decisivo sottoscritto da un ministro non fosse seguito dalla firma da parte d'altro ministro la cui sigla era indispensabile.

Si è così giunti al cambio di governo ed alle scelte di fondo del neo ministro che nell'intento, a mio giudizio positivo, di fare chiarezza nelle relazioni fra lo Stato e le società autostradali concessionarie ha previsto e portato avanti, unitamente a governo e parlamento, due provvedimenti legislativi destinati ad incidere in modo rilevante nelle relazioni fra lo stato e le concessionarie. I citati provvedimenti sono stati però invocati – dal governo e dall'Anas - per spezzare un iter politico amministrativo e burocratico *in fieri* che si era costruito nel triennio precedente.

Da un lato si chiede dunque che la nuova normativa valga non soltanto per le

Cuneo, lì 19 marzo 2007

società che già godono d'idonee convenzioni, che dovranno essere comunque aggiornate attraverso modifiche periodiche del piano finanziario ovvero successive revisioni altrettanto periodiche della stessa convenzione, dall'altra si pretende invece piena continuità con gli effetti della gara europea bandita nel 2003 e definita, almeno formalmente, fra il 2005 e l'inizio 2006. La dialettica poco recettiva fra le parti ha portato ad una sostanziale stasi che ha avuto diversi effetti: in primo luogo la paralisi nelle procedure e nell'avvio dei lavori ma anche effetti secondari di diversa natura come la scadenza di buona parte dei progetti per i quali andrà addirittura riconvocata la Conferenza dei Servizi".

"Tra le parti il dialogo si è sostanzialmente interrotto, lo stesso Cipe che si è pronunciato recentemente, ha sponsorizzato lo schema di convenzione del ministero ma anche chiesto che il testo della concessione, concordato dalle parti, venga riesaminato dallo stesso Cipe, per non parlare dalla pronuncia, indispensabile, della Corte dei Conti che è ancora lontana dall'intervenire".

Costa ha poi parlato di "muro contro muro" perchè da un lato s'invoca la nuova legge, dall'altro si chiede il rispetto di una gara europea. Da qui la necessità di una proposta costruttiva. "Pur rispettosi della volontà del ministro di procedere comunque alla realizzazione dell'opera – ha aggiunto Costa - non ci sentiamo di escludere in questo caso aprioristiche difficoltà per il finanziamento, per le vertenze, anche giudiziarie, che ne potrebbero derivare ed ovviamente per i tempi lunghi che ne deriverebbero. D'altro canto una rigidità assoluta da parte della società vincitrice della gara europea, potrebbe a sua volta influire in modo drammatico sulle nostre aspirazioni".

Ecco le tre proposte di Costa. "1. Circa la nuova legge: sottoscrizione della convenzione, in parte da rivedere o integrare, sulla base dei presupposti della nuova legge senza pretendere un adeguamento automatico alla stessa (peraltro discutibile in termini di legittimità) con impegno da parte della società concessionaria ad accettare, entro un anno dalla sottoscrizione della convenzione, l'aggiornamento previsto dalla legge, così come avverrà per tutte le società che hanno le concessioni già in corso. 2. Circa la gara esperita non sembrano necessarie particolari acrobazie giuridiche per ipotizzare una bozza di

Cuneo, lì 19 marzo 2007

accordo; se è vero che non si può derogare, oltre un certo livello, ad una gara europea senza, fra il resto, far crescere diritti in capo a terzi non si può neppure aprioristicamente far prevalere univocamente e in modo paralizzante e circa la gara europea. Omettendo di considerare che la nuova normativa è entrata in vigore e comunque varrà per il futuro. 3. Se il Consiglio provinciale aperto ci darà mandato di sollecitare da un lato il governo, dall'altra la società interessata alla realizzazione dell'opera (e preoccupata per la sorte del piano finanziario), chiederemo ai parlamentari nonché alla Regione di aprire un tavolo fin dai prossimi giorni per far sì che vi sia la possibilità concreta di evitare una stasi presente e futura destinata a protrarsi negli anni. Ovviamente sarà utile un confronto diretto anche con i ministri con radici... cuneesi”

Costa, infine, non ha escluso iniziative di protesta: “Esamineremo tutte le proposte sottruttive, convinti come siamo che le esigenze della nostra comunità debbano essere tutelate in primo luogo con la ragione, ma quando questa difetta anche con forme legittime di protesta”.(12-198xy07)